



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Prot.n. 100468-I/10

Bari, 4 ottobre 2006

Alla O.S. RdB-CUB
Pubblico impiego –Settore Università

e, p.c.

Alla Rappresentanza Sindacale Unitaria

Alle Organizzazioni Sindacali
Rappresentative di Comparto:

- CGIL/FLC
- CISL-Università
- UIL-PA
- Federazione Confasal/Snals Università e
Cisapuni
- C.S.A. di Cisal Università
- CIB/UNICOBAS – Università

A Tutto il Personale
Tecnico-Amministrativo

LORO SEDI

Nel documento trasmesso per posta elettronica in data 25.09.2006 da parte di codesta Organizzazione sindacale, avente per titolo *“Un bilancio sano e trasparente ovvero i soldi ci sono n.2”*, è contenuta una serie di considerazioni di carattere tecnico-contabile circa la condizione finanziaria complessiva del bilancio universitario che viene, appunto, valutata in termini positivi e, quindi, adeguata a corrispondere con immediatezza a quanto contrattualmente dovuto al personale tecnico-amministrativo.

Le valutazioni di codesta Organizzazione sindacale sono state effettuate attraverso, in particolare, l'estrapolazione di larghi stralci della relazione predisposta dal Collegio dei Revisori dei Conti in sede di esame del Conto consuntivo dell'anno 2005.

Viene tra l'altro posto in particolare evidenza il dato finale di avanzo a libera destinazione da utilizzare in sede di assestamento e variazione al bilancio ed ammontante a 33,874 milioni di Euro.

Con riferimento al predetto risultato, tuttavia, codesta Organizzazione sindacale, nel richiamare il verbale del Collegio dei Revisori, mostra di comprendere e recepire che in misura rilevante l'avanzo come sopra quantificato è stato essenzialmente prodotto dalla "eliminazione" dal bilancio, per effetto dell'applicazione dell'istituto delle "perenzione amministrativa", di residui passivi per un ammontare complessivo di ben 30,019 milioni di Euro.

Su tale operazione contabile non conta molto soffermarsi se non per porre in rilievo che i debiti sottostanti permangono come obbligazioni giuridiche in capo all'Università e per le quali, pertanto, occorre iscrivere in bilancio un fondo per la loro reinscrizione che si rapporti con la relativa complessiva entità.

Ne è derivato che in sede di assestamento la prima esigenza da soddisfare era quella della iscrizione del fondo di che trattasi per 30,019 milioni di Euro.

Ecco, quindi, che, come sottolineato dallo stesso Collegio dei Revisori a pag. 19 della stessa relazione, depurando l'avanzo come sopra determinato (pari a € 33,874 milioni) della posta da obbligatoriamente iscrivere in bilancio con riferimento all'apposito "Fondo per la reinscrizione dei residui passivi perenti" (per € 30,019 milioni), si viene a determinare "un margine residuo di appena 3,8 milioni di euro".

Margine, viene ancora sottolineato dal Collegio, che per la sua ristrettezza non consente di soddisfare pienamente sul piano finanziario tutte le esigenze gestionali, determinando così una condizione di bilancio che richiede di rafforzare il perseguimento di una politica di contenimento improntata a particolare rigore.

Nonostante, tuttavia, le difficoltà di contesto come sopra descritte e la condizione di affanno in cui versa l'intero sistema universitario, gli Organi di Governo di questa Università hanno compiuto, come è a tutti noto, continui sforzi per venire incontro, con criteri di priorità, alle legittime esigenze del personale.

E' altresì noto che tali difficoltà sono derivate dal fatto che da diversi anni gli effetti economici dei contratti collettivi, pur decisi a livello nazionale, vengono posti interamente a carico delle singole Università. Ciò nonostante, non si è mancato in ogni momento di fronteggiare, sia pure nella indispensabile gradualità, tutte le questioni inerenti l'applicazione dei contratti del personale.

Certi di aver fornito, pur nella difficoltà di rendere di facile accesso taluni concetti di ordine tecnico-contabile e di bilancio, elementi di chiarezza e di comprensione dell'attuale condizione finanziaria del sistema universitario e di aver rimosso le perplessità e le interpretazioni negative

contenute nel documento di codesta Organizzazione sindacale, si rimane a disposizione per ogni ulteriore confronto tecnico nelle sedi opportune, aperto alla partecipazione di tutti i soggetti sindacali.

Tanto al fine anche di ripristinare un clima di complessiva responsabilità, fiducia e, se possibile, di reciproca collaborazione nei rapporti istituzionali e soprattutto di non ledere l'immagine di questo Ateneo nell'attuale difficile fase della propria vita istituzionale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
f.to Giorgio De Santis

IL RETTORE
f.to Giovanni Girone